

## La cultura

## Antonia Pozzi, libro e recital

SARA CHIAPPORI, pagina XIII

SARA CHIAPPORI

12 dicembre 1938 Antonia Pozzi arriva in bicicletta all'abbazia di Chiaravalle, si stende sulla neve e ingoia una massiccia dose di pillole. Muore il giorno dopo, a 26 anni. Il padre, avvocato dell'upper class milanese, si adopera per coprire la vicenda, fa sapere che si è trattato di polmonite e si mette d'impegno a cancellare tutte le tracce di quella figlia poetessa in odore di scandalo. Per fortuna l'impresa gli è riuscita solo parzialmente. Oggi Pozzi occupa il posto che merita nella letteratura e la frenetica attività di riscoperta della sua opera è tutt'altro che conclusa. Negli ottant'anni dalla morte, Salani pubblica nella collana per ragazzi "Poesie per giovani innamorati" la raccolta *Desiderio di cose leggere*, prefazione di Eugenio Borgna, curatela di Elisabetta Vergani, attrice e drammaturga che nel tempo ad Antonia Pozzi ha dedicato diversi lavori, approfondendone opera e biografia. Organizzate in ordine cronologico, dal 1929 al 1938, queste poesie "luminose e temerarie", come le definisce Borgna, potrebbero finire tra le mani di parecchi adolescenti. «Sarebbe meraviglioso – dice Elisabetta Vergani – Per questo abbiamo scelto di inserire molte delle prime poesie, scritte quando aveva solo 17 anni. Anche se acerbe, dicono in modo straordinario il desiderio e l'ardore di quell'età, la fame di vita, "la troppa vita che ho nel

Antonia Pozzi  
la poesia  
che non muore

sangue", il bisogno di darsi al mondo e agli altri, la solitudine, il senso di inadeguatezza. L'idea dell'antologia è disegnare il percorso di Antonia, vita e poesia, che per lei coincidevano in modo assoluto». Già, perché oltre ai suoi versi, inediti fino alla morte, manomessi e censurati dal padre, quindi riscoperti e ritrovati perché, «come Emily Dickinson li regalava agli amici, che per fortuna li hanno conservati», c'è anche la sua storia di donna in anticipo sul proprio tempo, ribelle e pudica, intellettuale in un mondo a dominanza maschile, allieva di Antonio Banfi, amica di Vittorio Sereni, Remo Cantoni, Dino Formaggio, questi ultimi due anche infelici amori non corrisposti. Ragazza per bene capace di passioni proibite (il suo professore del liceo), figlia della buona borghesia che da via Mascheroni partiva in bicicletta per andare a dare una mano alla casa degli sfrattati di via dei Cinquecento, fotografa eccellente, viaggiatrice e alpinista. «Conteneva in sé tanti opposti, una personalità chiaroscurale. Si lasciava attraversare in modo dirompente dalle cose, dalla vita, ma era come se si tenesse sempre sulla soglia. Chissà che cosa avrebbe fatto se fosse vissuta di più. Voleva scrivere un grande romanzo storico sulle donne della pianura lombarda, stava programmando un soggiorno in America», continua Vergani che, oltre al libro, torna anche in scena

con *L'infinita speranza* di un ritorno, aggiornamento dello spettacolo di qualche anno fa (allo Spazio Banterle, Centro Culturale di Milano, da domani al 3 dicembre, ultima replica preceduta dall'incontro "A cuore scalzo", con Filippo Del Corno, Fabio Minazzi, Marina Lazzari, Carlo Mezza). «Ho aggiunto testi che nel 2012 non erano ancora disponibili. Parto dalla fine per poi tornare indietro. Antonia Pozzi ha sempre convissuto con il pensiero della morte. Sul suo suicidio si sono fatte molte congetture, per esempio che fosse a causa dell'amore non corrisposto per Dino Formaggio. Ma, come dice Pavese, non ci si uccide mai per amore». Antonia Pozzi mette fine alla sua vita nel 1938, l'anno delle leggi razziali. «Ne scrive in una lettera, proprio a Dino Formaggio: "E soprattutto, siamo stufi di prepotenze, di soprusi, di aggressioni che sui giornali diventano "sacrosanti diritti", degli urli della folla anonima ridotta allo stato di bestia cieca, della repressione barbara e retrograda di ogni voce umanitaria, del quotidiano capovolgimento delle realtà di fatto... Porci! Scusa se mi sfogo così con te, ma in casa non posso perché mio padre fa ancora il benpensante e ha assolutamente perduto, con gli anni, il senso che domina invece noi giovani: quello della libertà di coscienza"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il libro**  
"Antonia Pozzi,  
desiderio di cose  
d leggere" viene  
presentato oggi al  
**Circolo dei Lettori**  
di via Morone 1,  
ore 18,30

**Il personaggio** Elisabetta Vergani presenta un libro dedicato ai ragazzi e recita in uno spettacolo per gli 80 anni della scomparsa della scrittrice



**Gli incontri fuori porta**  
Domenica concorso e mostra fotografica "Le immagini della poesia" all'Abbazia di Chiaravalle. Il 3 visita alla casa della poetessa, libro e film "Il cielo in me" a Pasturo (Lc). Nelle foto Pozzi e Vergani

